

Mondial Assistance presenta il sondaggio Ipsos sulle esigenze e le aspettative dei giovani lavoratori europei. Gli italiani si sentono in difficoltà.

Milano, aprile 2008 * * * Per comprendere meglio il modo in cui i giovani lavoratori europei tra i 25 e i 39 anni guardano i decisivi cambiamenti che riguardano la loro vita, Mondial Assistance ha deciso di promuovere un autorevole sondaggio avvalendosi della competenza Ipsos.

Tra il 30 gennaio e il 14 febbraio 2008, l'istituto di ricerca ha condotto un'indagine tra 3508 giovani lavoratori tra i 25 e i 39 anni in **sette paesi**: Italia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo, Gran Bretagna.

Il periodo di vita sotto analisi si può definire cruciale ed è caratterizzato da una successione di eventi importanti: l'inizio della carriera lavorativa, il raggiungimento dell'indipendenza economica, l'acquisto della casa, la costituzione di una propria famiglia oppure l'assistenza ai parenti anziani. Si tratta di tante diverse nuove situazioni che i giovani si trovano a dover affrontare e che possono portare a preoccupazioni o anche a serie difficoltà.

Gli intervistati mostrano uno **stato d'animo abbastanza buono**. Il 79% lo esprime, ma in modo moderato (il 64% afferma che il proprio stato d'animo è "abbastanza" alto, mentre solo il 15% lo conferma "molto alto").

Il dato che colpisce maggiormente è che tutti i ragazzi europei condividono la forte sensazione che la loro situazione sia **più difficile** da affrontare ora di quanto non lo fosse in passato: il 61% dichiara che, in confronto alla generazione dei propri genitori, la loro vita quotidiana sia diventata più faticosa. Secondo un terzo di questi (32%) è persino "molto più difficile".

Non mancano di idee né di consigli, ma di tempo. Sei giovani lavoratori su dieci affermano di non avere tempo (60%), mentre il 38% lamenta la mancanza di opportunità e il 30% una scarsità di energia. Alcuni ritengono di non ricevere aiuti (14%), idee (10%) e consigli (8%).

Le due preoccupazioni principali dei giovani lavoratori sono lo star bene e la vita lavorativa. Pongono il benessere fisico e mentale al primo posto (41%), prima della loro vita professionale (38%), della vita quotidiana e dei suoi eventi imprevisti (26%), della propria vita a casa (25%), delle convenzioni (18%) e del loro ambiente (18%).

I giovani lavoratori incontrano molte difficoltà: gestire il proprio tempo libero è anche una fonte di problemi. Il 62% e il 42% rispettivamente di loro dichiara di avere difficoltà a fare regolarmente esercizio o a seguire una dieta bilanciata, mentre le autorità pubbliche ci ricordano che si tratta di due imperativi per la salute pubblica. Uno su due giovani lavoratori (49%) pensa sia difficile trovare il tempo per fare ciò che desidera.

Pochi riescono a ricevere un aiuto efficace dalle loro famiglie. Quasi uno su tre dichiara persino di poter ottenere solo un piccolo aiuto, o nessun aiuto affatto dalla propria famiglia in tutti i campi interessati da questa ricerca.

I giovani olandesi dichiarano il maggiore livello di serenità. Al contrario, è significativa la costernazione espressa dai giovani lavoratori italiani e francesi, che si dimostrano essere i più fatalisti in quasi tutti i campi investigati.

Tra i sette paesi in cui è stata condotta l'indagine, Italia è quindi quello in cui si registra il più elevato numero di giovani attivi in difficoltà, in particolare per gestire lo stress (il 52%, contro il 45% in media), per gestire al meglio la propria carriera professionale (il 50%, contro il 39%), per scegliere un prestito alle migliori condizioni (il 53%, contro il 41%), per compilare la dichiarazione dei redditi (il 57%, contro il 37%), per farsi curare a basso costo (il 64%, contro il 43%) o per traslocare in un nuovo alloggio (il 67%, contro il 43% in media).

In totale, il 47% afferma che avrebbe difficoltà ad affrontare più della metà delle situazioni testate, contro il 29% in media. Inoltre tra i giovani italiani attivi si denota una certa frustrazione (il 51% dichiara di non avere opportunità), aggravata dalla sensazione che la vita quotidiana sia più difficile per loro che per i propri genitori (una sensazione condivisa dal 68%, il 37% ritiene persino che sia «molto più difficile»). In compenso, in un paese in cui la solidarietà familiare e intergenerazionale funziona bene, nella maggior parte delle situazioni testate, la maggioranza dei giovani italiani attivi ritiene di poter contare sulla propria famiglia per ricevere un aiuto concreto ed efficace.

Tutti i risultati e le analisi sono disponibili a richiesta

Il Gruppo Mondial Assistance: un intervento ogni 3 secondi nel mondo.

Leader internazionale nell'assistenza, nell'assicurazione di viaggi e nei servizi personali, attualmente il Gruppo Mondial Assistance conta più di 8,550 dipendenti che parlano 40 lingue diverse e lavorano in tutto il mondo attraverso una rete di 400,000 fornitori di servizi e 180 corrispondenti. 250 milioni di persone, o il 4% dell'intera popolazione del mondo, utilizzano i suoi servizi, che il Gruppo fornisce in tutti i cinque continenti. Il Gruppo Mondial Assistance è membro del Gruppo Allianz.

www.mondial-assistance.com

Mondial Assistance in Italia nasce il 1 gennaio 2002 a seguito della fusione per incorporazione di CEA – Compagnia Europea di Assicurazione in Elvia Italia (storiche Compagnie appartenenti al Gruppo Ras). Nel 2007 il fatturato consolidato di Mondial Assistance in Italia è stato superiore a 114.700.000 euro. La holding cui appartiene, Mondial Assistance Group, è leader internazionale nei settori dell'assistenza, dei servizi e dell'assicurazione viaggi. Mondial Assistance in Italia ha un organico di circa 520 risorse, di cui oltre 180 lavorano nella Centrale Operativa che eroga, tra gli altri, servizi 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. Nel 2007, la Centrale Operativa ha ricevuto oltre 1.200.000 chiamate e ha gestito circa 228.000 casi.

www.mondial-assistance.it

Il Gruppo Ipsos

Il terzo istituto di sondaggi del mondo, il Gruppo Ipsos è stato creato a Parigi nel 1975 ed è presente in 54 paesi nel mondo. Ipsos è specialista in sondaggi in 5 campi principali: marketing, pubblicità, media, e opinioni e soddisfazioni del cliente. Ipsos Public Affairs è l'entità dedicata a capire e ad analizzare l'opinione pubblica. Ipsos Public Affairs aiuta le autorità pubbliche, le società, le istituzioni e le comunità locali ad elaborare, implementare e supportare le loro strategie interne ed esterne. Ipsos Public Affairs realizza degli studi che hanno lo scopo di decifrare le attitudini, le opinioni ed i comportamenti. Ipsos Public Affairs è anche incaricato di pubblicare sondaggi.

Contatti Stampa:

AGENZIA Adam Integrated Communications Corso Marconi, 33 - 10125 Torino Tel (011) 66 87 550 - Fax (011) 66 80 785 Internet: http://www.adam.it Margherita Costa E-mail margherita@adam.it	Mondial Assistance Enrico Franchini Corporate & CSR Communications Director Tel. 02-23695.467 cell. 348-5910899
--	---

Nota sulle dichiarazioni previsionali

Alcune delle dichiarazioni riportate in questo testo potrebbero essere dichiarazioni di aspettative future e dati previsionali basati sull'attuale visione del management e presentano rischi noti e non noti che potrebbero far discostare i risultati, le performance e gli eventi da quanto esplicitamente o implicitamente contenuto in tali dichiarazioni. Oltre alle espressioni che risultano previsionali in ragione del contesto in cui sono collocate, le parole quali "potrebbe, sarà, dovrebbe, ci si aspetta, si prevede, si ritiene, si crede, è stimato, potenzialmente e così via" e espressioni simili caratterizzano dichiarazioni di tipo previsionale. I risultati, gli eventi e le performance effettivi potrebbero discostarsi considerevolmente da tali previsioni in considerazione, senza limitazioni, di (i) condizioni economiche generali, tra le quali in particolare le condizioni economiche delle aree di business e dei mercati in cui opera Allianz Group, (ii) performance dei mercati finanziari, mercati emergenti inclusi, (iii) frequenza ed entità dei sinistri, (iv) tassi e tendenze di mortalità e morbidità, (v) livelli di persistenza, (vi) entità dell'insolvenza dei crediti, (vii) livello dei tassi di interesse, (viii) tassi di cambio, incluso il cambio Euro - Dollaro, (ix) cambiamenti delle leggi e dei regolamenti, inclusa la convergenza monetaria e l'Unione Monetaria Europea, (x) cambiamenti nelle politiche delle banche centrali e/o dei governi esteri (xi) impatto delle acquisizioni, (es. Dresdner Bank) incluso il tema della relativa integrazione, (xii) fattori generali di competitività su base locale, regionale, nazionale e/o internazionale. Molti di questi fattori potrebbero manifestarsi con maggiore probabilità o intensità come risultato di eventi come l'11 Settembre 2001 e successivi.